

Allegato B1 – Servizio Civile Agricolo

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL
PROGRAMMA DI INTERVENTO SPECIFICO PER IL “SERVIZIO CIVILE AGRICOLO”**

TITOLO DEL PROGETTO:

***Radici di Comunità: educazione, riabilitazione e inserimento lavorativo
(PTXSU0034225040112NMTX)***

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: F - Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità;

Area: 2 – Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante).

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Gli obiettivi del presente progetto si inquadrano, secondo quanto specificato nel programma d'intervento di cui fa parte, nell'ambito di azione *i) Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale*. L'obiettivo dell'Agenda 2030 cui fa riferimento in maniera specifica è il numero 3: *Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età*.

Gli obiettivi si collegano altresì alle finalità previste nell'ambito del Programma di intervento e in generale del *Programma Quadro del “Servizio civile agricolo”*, e in particolare a:

- rafforzare il SCU come strumento di promozione e di sviluppo dell'agricoltura, in particolare quella sociale, quale strumento volto a realizzare le prestazioni e le attività di servizio per le comunità;
- offrire alle giovani generazioni competenze trasversali che facilitino l'incremento dell'occupabilità in ambito agricolo e agroalimentare, incentivando l'imprenditoria giovanile e la diffusione di conoscenze inerenti all'innovazione tecnologica di settore;
- diffondere un approccio consapevole sulle tematiche sociali ed educative legate all'agricoltura e all'agroalimentare;
- valorizzare il welfare di prossimità al fine di potenziare l'erogazione dei servizi primari.

In questa cornice, il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma medesimo, anche con il supporto dei giovani operatori volontari, rafforzando il ruolo dell'agricoltura come infrastruttura sociale nei territori rurali e nelle aree interne della provincia di Viterbo, trasformando l'attività produttiva in dispositivo di inclusione, riabilitazione e sviluppo locale sostenibile. Attraverso percorsi riabilitativi e di inclusione socio-lavorativa in ambito agricolo, il progetto rafforza infatti il ruolo dell'agricoltura sociale come strumento di contrasto alla marginalità, promuovendo autonomie personali, competenze pre-lavorative e partecipazione attiva delle persone fragili. L'integrazione tra produzione agricola ed economia sociale contribuisce inoltre a portare avanti un modello di sviluppo territoriale resiliente, capace di generare valore sociale ed economico in contesti caratterizzati anche da fragilità imprenditoriale, minore redditività e ridotte opportunità occupazionali. Infine, si rafforzano l'incontro e il legame tra cultura rurale e cittadinanza, promuovendo stili di vita sostenibili, salute, inclusione e consapevolezza ambientale, attraverso attività educative, promozionali e di didattica sociale. Tutto ciò anche a vantaggio della crescita civica e professionale degli operatori volontari del servizio civile, che sperimentano un modello integrato di intervento sociale e agricolo, sviluppando competenze trasversali in ambito educativo, relazionale e ambientale.

Obiettivo generale del progetto è, pertanto, ***implementare l'attivazione di percorsi riabilitativi e di inclusione sociale e lavorativa per soggetti che, per diversi motivi, vivono condizioni di disagio sociale, fisico e/o psichico, in una più ampia strategia di sviluppo locale, fondata sulla valorizzazione delle zone rurali e sulla capacità di una cultura verde e solidale di interagire con la cultura urbana, apportando modelli di vita maggiormente orientati alla salute e al benessere dei cittadini.***



A partire dall'obiettivo generale esplicitato, è possibile dunque declinare i seguenti **obiettivi specifici**:

- 1) *Ampliare l'accesso a nuovi utenti per tutti i target di destinatari*
- 2) *Mantenere e/o recuperare le risorse individuali*
- 3) *Aumentare l'acquisizione di competenze tecniche specifiche in ambito agricolo, in attività di manutenzione del verde e nella trasformazione agroalimentare*
- 4) *Incrementare le competenze relazionali e comunicative volte al reinserimento sociale e lavorativo*
- 5) *Potenziare le capacità d'inserimento e adattabilità della persona con fragilità in contesti lavorativi*
- 6) *Promuovere l'integrazione tra cultura rurale e cultura urbana, favorendo lo scambio e la valorizzazione della biodiversità e di stili di vita orientati al benessere*

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività di seguito descritte permetteranno la piena partecipazione di tutti gli operatori volontari impiegati – compresi gli eventuali subentri – e consentiranno la valorizzazione delle abilità e delle competenze di ognuno, con, inoltre, dei momenti strutturati di tutoraggio ai fini dell'orientamento lavorativo e dell'empowerment del singolo in cui l'operatore volontario riceverà strumenti e informazioni utili per progettare il proprio cammino al termine dell'esperienza di servizio civile. L'inserimento dell'operatore volontario all'interno delle attività progettuali seguirà un preciso piano operativo, che si articolerà nell'arco dei mesi di realizzazione del progetto, comprendente, oltre la realizzazione delle attività progettuali, un periodo di accoglienza e presentazione/osservazione partecipante, le attività di formazione (generale e specifica), il monitoraggio e la valutazione delle attività e della formazione stessa e le occasioni di incontro/confronto tra i giovani a livello del programma di intervento di cui il presente progetto fa parte, attuate con il contributo di tutti gli enti coprogrammanti e dei partner di rete coinvolti.

All'interno delle sedi di attuazione, gli operatori volontari affiancheranno le risorse umane presenti per la realizzazione delle attività di seguito descritte:

Azione 1 – POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE

PREMESSA

Questa azione permette l'inserimento di ulteriori destinatari nelle diverse strutture, in aggiunta agli attuali, ampliando in questo modo l'offerta di servizi al territorio in quegli ambiti d'intervento in cui sono emerse carenze (servizi socio-educativi e riabilitativi, servizi di formazione in ambito lavorativo finalizzati a favorire l'inserimento delle categorie svantaggiate). I partecipanti ne beneficiano in termini di sviluppo e rafforzamento delle abilità cognitive (concentrazione, memoria visiva e uditiva, attenzione, orientamento spazio-temporale, organizzazione logico-sequenziale, uso del pensiero astratto), relazionali e lavorative.

MODALITÀ OPERATIVA

Una volta organizzata la programmazione, si valuta l'inserimento dei nuovi destinatari in base alle loro caratteristiche e ai loro bisogni terapeutici/riabilitativi nelle varie attività. Successivamente si passa a una programmazione settimanale personalizzata. All'interno della fattoria le attività si svolgono generalmente in piccolo gruppo (3/5 persone) affiancato da un operatore, in un contesto socializzante, sia all'aria aperta che in luoghi chiusi (serra o spazi al coperto). Durante le attività è prevista una pausa in cui i destinatari, insieme agli operatori e a tutti coloro che frequentano la struttura, condividono un momento maggiormente conviviale e aggregativo. Anche la pausa può essere svolta in una zona adibita all'aria aperta o al chiuso in un'aula attrezzata con tavoli, panche, sedie e distributori automatici di bevande e cibo. Nello specifico si prevede l'implementazione delle attività in serra, in campo aperto e per la cura degli animali.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALLE SEDI DI ACCOGLIENZA

L'azione descritta si realizza allo stesso modo in tutte le sedi di attuazione del progetto

Azione 2 – ATTIVITÀ A VALENZA SOCIO-RIABILITATIVA NELLA CURA DEI PROCESSI PRODUTTIVI AVVIATI

PREMESSA

Questa azione consente ai destinatari con disabilità intellettiva o psichica che hanno un grado elevato di deterioramento cognitivo (bassi livelli di concentrazione, difficoltà mnemoniche, difficoltà a eseguire compiti complessi ecc.) causato dalla malattia, dall'uso continuato nel tempo di farmaci e/o dall'età, di mantenere e spesso anche migliorare (grazie al ripetersi delle azioni nelle attività) le abilità residue. Inoltre, dato che le attività si svolgono, come detto in precedenza, in un luogo socializzante, frequentato non solo da un'utenza eterogenea per tipologia di disagio, da



operatori, da operai, da agronomi, ma anche da visitatori e clienti dei punti vendita interni alle fattorie, è facilitata l'integrazione e lo scambio sociale.

MODALITÀ OPERATIVA

L'azione si articola nelle seguenti attività:

2.a – Attività di orticoltura e florovivaismo

Le attività si svolgono preferibilmente in piccolo gruppo (tenendo comunque presente le caratteristiche delle persone alle quali sono destinate), poiché il gruppo permette di dare rinforzi positivi all'azione riabilitativa; in alternativa, se necessario, in una prima fase d'inserimento, sono svolte con un rapporto di uno a uno (operatore-utente). Per ciascun utente è prevista la stesura di un progetto individuale con specifici obiettivi legati alle capacità della persona (p. es. in un gruppo formato da 3 persone per le quali l'obiettivo è quello di mantenere le risorse individuali, per una persona nello specifico il sotto obiettivo può essere aumentare il livello di attenzione durante la realizzazione di un compito, per un altro migliorare la manualità fine, etc.), che si realizza in attività di gruppo. Tali attività vengono attuate in campo aperto (trapianti, raccolta, diserbo a mano, ecc.) e/o in serra (semina in plateaux, invasature piante orticole e piante aromatiche, diserbo in vaso, annaffiature, ecc.).

2.b – Laboratorio di apicoltura

Il laboratorio di apicoltura è finalizzato a sostenere i percorsi riabilitativi e di inclusione socio-lavorativa dei destinatari. Da un lato, offre un percorso formativo professionalizzante, potenzialmente spendibile sia all'interno delle fattorie sociali sia presso altre aziende del territorio; dall'altro, attraverso l'approccio sistemico proprio dell'apicoltura, consente di sviluppare competenze trasversali – manualità, capacità di pianificazione, comprensione dei processi produttivi – fondamentali per l'autonomia personale e l'inclusione sociale.

Le attività connesse alla cura delle api e alla gestione dell'apiario perseguono obiettivi educativi e riabilitativi quali: promuovere il benessere psico-fisico, rafforzare autostima e fiducia in sé, favorire l'integrazione sociale e il senso di responsabilità, sviluppare rispetto per l'ambiente e per gli animali, stimolare memoria e capacità di apprendimento. L'esperienza contribuisce inoltre al controllo delle paure, alla consapevolezza corporea e alla motivazione all'attività fisica, sostenendo – in particolare per le persone adulte con disagio psichico – processi di rielaborazione della propria storia personale attraverso il racconto e la condivisione.

L'apicoltura rappresenta dunque un modello educativo e formativo complesso, ecologico e interdisciplinare, che consente di seguire l'intera filiera produttiva – dalla cura delle api alla produzione, confezionamento e vendita del miele – offrendo un'esperienza concreta e completa di apprendimento e responsabilizzazione.

2.c – Laboratorio di cucina

L'attività, realizzata presso la fattoria di Montalto di Castro, persegue una duplice finalità educativa e riabilitativa. Da un lato, sviluppa competenze pratiche nella preparazione degli alimenti, stimolando gusto, creatività e autonomia operativa; dall'altro, promuove un'educazione alimentare consapevole, con attenzione alla qualità delle materie prime, alla stagionalità e all'equilibrio nutrizionale. Tale dimensione è particolarmente rilevante per persone con disabilità o fragilità comportamentali, per le quali una corretta alimentazione rappresenta un fattore determinante di benessere psico-fisico.

Condotta da un educatore in uno spazio attrezzato per favorire l'autonomia, il laboratorio segue una struttura ricorrente e rassicurante: igiene personale iniziale, predisposizione degli spazi, lettura della ricetta del giorno, organizzazione degli ingredienti e degli strumenti, preparazione del piatto, degustazione condivisa e rielaborazione finale con trascrizione nel quaderno personale delle ricette. La ripetizione delle fasi consente di rafforzare competenze cognitive (attenzione, memoria procedurale, sequenzialità), abilità manuali e capacità relazionali (collaborazione, rispetto dei turni, condivisione).

Il laboratorio assume, infine, anche una valenza professionalizzante, in quanto collegato alla realizzazione di piccoli servizi di ristorazione e catering durante eventi e iniziative aperte alla comunità. In tali occasioni gli utenti partecipano alla preparazione e presentazione dei prodotti, sperimentandosi in contesti reali e sviluppando competenze spendibili in ambito lavorativo, in un'ottica di inclusione sociale e pre-inserimento professionale.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALLE SEDI DI ACCOGLIENZA

2.a – Attività di orticoltura e florovivaismo

Attività identiche/similari in tutte le sedi di attuazione del progetto

2.b – Laboratorio di apicoltura

Attività realizzata esclusivamente nelle sedi di Nepi (cod. 193069) e Montalto di Castro (193071)

2.c – Laboratorio di cucina

Attività realizzata esclusivamente nella sede di Montalto di Castro (cod. 193071)

Azione 3 - AVVIO DI PERCORSI FORMATIVI ED AMPLIAMENTO DEI SETTORI PRODUTTIVI

PREMESSA

Questa azione permette ai destinatari partecipanti di acquisire competenze specifiche nell'ambito a loro più congeniale, in base a interessi personali, attitudini ed esperienze pregresse. Inoltre, gli utenti inseriti in tali percorsi hanno la possibilità di affacciarsi al mondo del lavoro in modo protetto e monitorato, sperimentando e rendendo proprie le norme e le prassi dell'ambiente di lavoro.

MODALITÀ OPERATIVA

I percorsi formativi si svolgono in gruppo e prevedono, per tutta la loro durata, l'affiancamento dei destinatari da parte di esperti in agricoltura biologica, manutenzione del verde e lavorazioni e trasformazioni agroalimentari. Ciascun professionista, in collaborazione con gli educatori, svolge una duplice funzione: da un lato trasferisce conoscenze tecnico-operative e illustra procedure e standard di lavoro; dall'altro accompagna concretamente i partecipanti nello svolgimento delle attività, sostenendo lo sviluppo delle autonomie personali e i percorsi di reinserimento e inclusione sociale. L'impianto metodologico è fondato sul modello del learning by doing, che integra costantemente momenti teorici e applicazione pratica in contesti produttivi reali.

I percorsi formativi si articolano nelle seguenti aree:

Attività formative in agricoltura biologica

Il percorso consente l'acquisizione di competenze nelle tecniche vivaistiche, orticole e nella gestione dell'oliveto. In particolare, l'utente sviluppa capacità di:

- applicare tecniche di coltivazione in campo aperto e in serra;
- riconoscere lo stato di salute delle piante;
- individuare parassiti e patologie comuni;
- identificare e applicare interventi di prevenzione e cura secondo i principi dell'agricoltura biologica;
- effettuare interventi di irrigazione;
- adottare metodi appropriati di raccolta dei prodotti;
- realizzare operazioni di conduzione dell'oliveto (messa a dimora, potatura, gestione stagionale);
- scegliere le modalità di raccolta più adeguate in relazione al prodotto e al ciclo colturale.

Attività formative nella manutenzione del verde

Il percorso è finalizzato all'acquisizione di competenze nella predisposizione e gestione di aree verdi, con attenzione alla crescita, allo sviluppo e alla salute delle specie vegetali. L'utente sviluppa capacità di:

- applicare tecniche di riproduzione, produzione, trapianto e messa a dimora (tappeti erbosi, arbusti, siepi);
- utilizzare attrezzi e apparecchiature per la cura e manutenzione del verde;
- riconoscere e applicare trattamenti funzionali alla crescita e alla radicazione delle piante;
- individuare i periodi più idonei per gli interventi manutentivi in relazione alle fasi fisiologiche delle specie;
- eseguire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (rasatura, irrigazione, carotatura, ecc.) su prati, aiole e giardini;
- utilizzare strumenti e tecniche per la predisposizione e gestione di spazi verdi.

Attività formative nella trasformazione agro-alimentare

Il percorso consente di acquisire competenze relative alla gestione delle diverse fasi del processo produttivo agro-alimentare e all'utilizzo di macchinari e strumenti specifici. In particolare, l'utente sviluppa abilità nel trattamento delle materie prime, nella lavorazione e nella conservazione dei prodotti, ed è in grado di:

- identificare e monitorare caratteristiche e qualità delle materie prime in entrata;
- adottare corrette modalità di stoccaggio e conservazione;



- utilizzare macchinari e tecniche per l'igienizzazione, la pulitura e la preparazione delle materie prime;
- selezionare e dosare le materie prime in coerenza con il programma di produzione;
- riconoscere le principali trasformazioni chimico-fisiche degli alimenti durante le fasi di lavorazione (preparazione, cottura, pastorizzazione, sterilizzazione, ecc.);
- applicare procedure e strumenti di confezionamento per la protezione e conservazione del prodotto finito.

Nel loro complesso, i percorsi formativi rappresentano un'esperienza integrata di apprendimento tecnico e responsabilizzazione personale, funzionale allo sviluppo di competenze professionali spendibili e al rafforzamento delle autonomie individuali.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALLE SEDI DI ACCOGLIENZA

L'azione descritta si realizza allo stesso modo in tutte le sedi di attuazione del progetto

Azione 4 – POTENZIAMENTO COMPETENZE RELAZIONALI E COMUNICATIVE

PREMESSA

Questa azione è trasversale all'intero piano di attività qui presentato, attraverso un lavoro continuo, compiuto dagli educatori che affiancano i destinatari, che ne beneficiano in termini di miglioramento delle loro capacità relazionali e comunicative, essenziali per il reinserimento sociale e lavorativo.

MODALITÀ OPERATIVA

L'azione si articola nelle seguenti attività:

4.a – Potenziamento abilità relazionali

I destinatari, con il supporto degli educatori, sono coinvolti in un lavoro sistematico di potenziamento delle competenze relazionali e sociali, con particolare attenzione alla gestione dell'aggressività e al controllo degli impulsi. L'intervento è finalizzato allo sviluppo di abilità fondamentali quali: comunicare in modo adeguato i propri bisogni, lavorare in gruppo, negoziare, organizzare attività, individuare soluzioni creative, sviluppare spirito di collaborazione, senso di responsabilità, rispetto delle regole condivise e capacità organizzative.

Il rafforzamento delle competenze sociali spendibili in ambito lavorativo è considerato elemento imprescindibile del percorso e viene pertanto integrato in modo trasversale alle attività formative e produttive. È essenziale che i destinatari acquisiscano strategie funzionali a modificare atteggiamenti e comportamenti che ostacolano il recupero e l'apprendimento di abilità relazionali adeguate.

A tal fine vengono adottate tecniche fondate sui principi dell'apprendimento sociale, tra cui:

- modeling, ossia apprendimento per osservazione di comportamenti adeguati;
- rinforzo positivo, attraverso la valorizzazione verbale dei comportamenti corretti;
- shaping, mediante il rinforzo progressivo delle successive approssimazioni al comportamento atteso;
- automatizzazione, tramite esercitazione sistematica fino alla stabilizzazione dell'abilità;
- generalizzazione, finalizzata al trasferimento delle competenze acquisite dal contesto formativo ad altri contesti della vita quotidiana e lavorativa.

Tale percorso favorisce, nello specifico, la capacità di esprimere emozioni positive e negative in modo adeguato, formulare richieste in maniera costruttiva, ascoltare attivamente gli altri, sostenere conversazioni funzionali agli obiettivi condivisi, gestire situazioni conflittuali ed esprimere bisogni e diritti nel rispetto di quelli altrui, rafforzando così le condizioni per un effettivo reinserimento sociale e lavorativo.

4.b – Interventi assistiti con animali

Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) si configurano come progetti rivolti a una platea ampia e diversificata di destinatari: bambini e adolescenti, persone con disabilità, persone con disturbi psichiatrici o problematiche legate alle dipendenze, nonché persone anziane. Le finalità degli IAA sono orientate alla promozione del benessere globale della persona, attraverso interventi che agiscono sulle dimensioni motivazionali, emozionali, cognitive e cinestesiche. Parallelamente, tali percorsi mirano a favorire l'integrazione sociale e relazionale, intervenendo nei contesti interattivi, ludico-ricreativi, affiliativi e di socializzazione, con l'obiettivo di rafforzare competenze comunicative, capacità di relazione e partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Presso la Fattoria Crocevia è stato recentemente realizzato un campo ad uso cinofilo, che costituisce l'infrastruttura di base per l'avvio strutturato di progetti di IAA. Sono in partenza i primi percorsi



progettuali, seguiti da figure professionali iscritte ai registri IAA di competenza territoriale, in conformità con quanto previsto dalle Linee guida nazionali in materia. Le attività sono declinate in modo personalizzato per ciascun intervento e realizzate con l'impiego dei cani, utilizzando sia il campo all'aperto sia spazi al chiuso, in funzione delle esigenze specifiche dei destinatari e delle condizioni ambientali.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALLE SEDI DI ACCOGLIENZA

4.a – Potenziamento abilità relazionali

Attività complementari e trasversali realizzate allo stesso modo in tutte le sedi di attuazione del progetto

4.b – Interventi assistiti con animali

Attività realizzata esclusivamente nella sede di Nepi (cod. 193069)

Azione 5 - TIROCINI FORMATIVI PRESSO LE SEDI MESSE A DISPOSIZIONE DAI PARTNER

PREMESSA

Questa azione permette ai destinatari di sperimentarsi in contesti non protetti, di vedere altre aziende agricole, modi di lavorare, colture di diverso tipo e in particolare di farsi conoscere e iniziare a prendere contatti per eventuali sviluppi lavorativi, favorendo dunque anche socializzazione e inclusione sociale.

MODALITÀ OPERATIVA

Il percorso di tirocinio viene innanzitutto calendarizzato per ciascun utente, definendo congiuntamente – insieme al destinatario e ai responsabili delle realtà aziendali coinvolte – giorni, orari e modalità di svolgimento dell'esperienza. In questa fase preliminare viene inoltre verificata la possibilità di spostamento in autonomia o, ove necessario, individuate soluzioni di supporto alla mobilità.

Dal punto di vista metodologico, l'esperienza di tirocinio si fonda prevalentemente sull'utilizzo del metodo attivo, finalizzato a rendere l'apprendimento il più possibile efficace e significativo. Un metodo può definirsi "attivo" quando:

- inserisce il tirocinante in una reale situazione di esperienza, impegnandolo in attività concrete, continuative e dotate di senso;
- lo pone di fronte a problematiche di natura tecnica connesse all'attività svolta, stimolando riflessione, capacità di analisi e intervento;
- fornisce feedback immediati, favorendo l'osservazione e la comprensione dei processi necessari alla soluzione dei problemi;
- lo accompagna nella formulazione di soluzioni progressive, inizialmente provvisorie e successivamente più strutturate e definitive.

Le tecniche attive pongono al centro del processo formativo il soggetto che apprende, valorizzandone la partecipazione diretta e garantendo un costante riscontro sul livello di competenza raggiunto. Il riferimento teorico è quello del già citato learning by doing, che integra in modo dinamico sapere, saper fare e saper essere, avvicinando l'esperienza formativa alla naturalità dei processi di apprendimento.

Durante il periodo di tirocinio sono previsti incontri di verifica mensili tra tirocinante, esperti aziendali e operatori della struttura, finalizzati a monitorare l'andamento del percorso, valutare gli obiettivi raggiunti e ridefinire eventuali traguardi successivi. Tale monitoraggio consente al tirocinante di avere una visione chiara e consapevole del proprio percorso di crescita. La valutazione si avvale di specifici questionari somministrati agli utenti, integrati con osservazioni strutturate e relazioni tecniche sull'andamento dell'esperienza.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALLE SEDI DI ACCOGLIENZA

L'azione descritta si realizza allo stesso modo in tutte le sedi di attuazione del progetto

Azione 6 – EDUCAZIONE, PROMOZIONE E CULTURA

PREMESSA

Questa azione rafforza l'incontro e il legame tra cultura rurale e cittadinanza, promuovendo stili di vita sostenibili, salute, inclusione e consapevolezza ambientale, attraverso attività educative, promozionali e di didattica sociale. Essa contribuisce allo sviluppo di competenze personali e relazionali nei destinatari, favorendone la partecipazione attiva alla vita comunitaria. Al contempo, genera valore sociale per il territorio, consolidando le fattorie come spazio condiviso di apprendimento, benessere e coesione.

MODALITÀ OPERATIVA



L'azione si articola nelle seguenti attività:

6.a – Percorsi di educazione ambientale e agroalimentare

L'attività si configura come un insieme strutturato di percorsi educativi finalizzati a promuovere in bambini e ragazzi – frequentanti scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado del territorio – una maggiore consapevolezza ambientale e alimentare, favorendo l'acquisizione di comportamenti responsabili nei confronti del territorio, delle risorse naturali e dei processi produttivi. In un contesto storico caratterizzato da crescenti criticità ambientali e da un progressivo allontanamento dalle dinamiche del mondo rurale, tali percorsi intendono avvicinare le nuove generazioni alla conoscenza diretta dei cicli naturali, della biodiversità e della filiera agroalimentare, rafforzando il legame tra ambiente, salute e benessere.

Le attività si svolgono prevalentemente in modalità laboratoriale e secondo un approccio esperienziale di tipo open-air, che privilegia il contatto diretto con la natura e l'apprendimento attraverso il fare. La metodologia adottata si fonda sul coinvolgimento attivo dei partecipanti, stimolandone curiosità, capacità di osservazione, manualità e lavoro di gruppo. L'esperienza sensoriale – attraverso vista, tatto, olfatto, gusto e udito – rappresenta un elemento centrale del percorso, favorendo l'interiorizzazione dei contenuti e la rielaborazione personale delle conoscenze acquisite.

I percorsi sono articolati in diversi ambiti tematici, tra cui:

- Educazione ambientale, con attività dedicate al riciclo creativo, alla gestione dei rifiuti e alla responsabilità sociale connessa agli stili di vita quotidiani, nonché alla realizzazione dell'orto didattico quale strumento per comprendere il valore della terra, della cura e della stagionalità;
- Botanica e biodiversità, con laboratori orientati alla scoperta delle piante, dei pigmenti naturali, dei cicli stagionali e alla sperimentazione artistica attraverso materiali vegetali;
- Zoologia, con percorsi dedicati alla conoscenza degli animali della fattoria e al ruolo ecologico degli insetti, anche attraverso attività pratiche di tutela della biodiversità (es. costruzione di rifugi per insetti utili);
- Educazione agroalimentare, con laboratori teorico-pratici volti alla comprensione delle trasformazioni alimentari (dal latte al formaggio, dal grano al pane, dalla frutta alla marmellata, dall'uva al mosto, dall'oliva all'olio), promuovendo una riflessione critica sulle differenze tra produzioni artigianali e industriali e sul valore della qualità, della stagionalità e delle materie prime locali;
- Laboratori stagionali, legati ai cicli produttivi (raccolta delle fragole, vendemmia, raccolta delle olive, zucca autunnale), che consentono ai partecipanti di seguire l'intero percorso "dalla terra alla tavola", comprendendo il lavoro agricolo e le trasformazioni delle materie prime.

In tutti i laboratori vengono privilegiate materie prime provenienti dalle fattorie stesse o comunque locali, di qualità e a ridotto impatto ambientale, in coerenza con i principi dell'agricoltura sostenibile e biologica.

6.b – Percorsi di outdoor education

Le attività si sviluppano all'interno del Giardino Primavera della Fattoria di Alice, spazio educativo dedicato all'apprendimento emozionale e alla sperimentazione delle competenze non cognitive, e si rivolgono in particolare alle bambine e ai bambini nella fase di sviluppo della prima autonomia, momento cruciale per la formazione di valori, ideali e competenze socio-emotive che orientano scelte e comportamenti futuri.

Le attività sono finalizzate a favorire il pieno e armonico sviluppo della personalità attraverso esperienze dirette in ambiente naturale, promuovendo cooperazione, responsabilità, cura delle relazioni e attenzione all'ambiente, valorizzando il gioco come strumento di apprendimento e crescita. Nelle diverse aree esperienziali del Giardino le bambine e i bambini possono sperimentare:

- spazi per attività manuali e costruttive (cantiere, orti didattici, fattoria degli animali);
- percorsi sensoriali e giochi all'aperto (camminamenti a piedi nudi, giochi d'acqua, labirinti, sentieri aromatici);
- aree per attività espressive e di socializzazione (teatro all'aperto, cerchio delle storie, aula didattica, biblioteca);
- spazi di esplorazione e osservazione (stagno, osservatorio, casa sull'albero, villaggi tematici).

Le attività prevedono momenti guidati di scoperta delle installazioni e delle esperienze, alternati a spazi di autonomia controllata, nei quali bambine e bambini possono sperimentarsi in modo attivo

e responsabile. Sono inoltre proposti momenti di riflessione condivisa in forma circolare, attraverso giochi, narrazioni ed esemplificazioni, finalizzati a interiorizzare i valori della cooperazione, della condivisione e della responsabilità verso sé stessi, gli altri e l'ambiente naturale.

6.c – Agri-Camp (campi estivi)

L'Agri-Camp è un'esperienza estiva rivolta a bambini e ragazzi dai 3 ai 12 anni, finalizzata a coniugare apprendimento, gioco e benessere in un contesto naturale e rurale. Il percorso propone un'immersione nella natura attraverso attività educative, laboratoriali e ludico-ricreative, promuovendo socializzazione, autonomia e sviluppo armonico delle competenze personali e relazionali. Il programma integra educazione ambientale, outdoor experience, sport e gioco, laboratori didattici ed espressivi, cura degli animali e attività di educazione alimentare. Sono previsti inoltre role playing, artigianato creativo, percorsi di educazione emozionale e interculturale, con un'attenzione particolare alla cooperazione e al rispetto delle differenze. L'approccio metodologico si fonda sull'apprendimento esperienziale e sul coinvolgimento attivo, favorendo manualità, spirito di gruppo, senso di responsabilità e rispetto dell'ambiente.

6.d – Eventi in Fattoria

Le fattorie di Viterbo e Montalto di Castro promuovono e ospitano con continuità eventi culturali, artistici e aggregativi, configurandosi come spazi aperti alla comunità e luoghi di incontro tra mondo rurale e cittadinanza. Gli eventi si svolgono negli spazi interni ed esterni delle strutture e comprendono seminari tematici, convegni, presentazioni di libri, incontri divulgativi su ambiente, agricoltura e inclusione sociale, nonché eventi musicali, artistici e sportivi. Largo spazio è dedicato anche alla valorizzazione del territorio e delle sue produzioni attraverso percorsi di degustazione e momenti di promozione delle filiere locali, favorendo la conoscenza delle tradizioni agroalimentari e dei principi della sostenibilità. Tali iniziative rappresentano occasioni di partecipazione attiva e di integrazione tra destinatari, famiglie, scuole, associazioni e imprese locali, contribuendo a rafforzare il ruolo della fattoria sociale come presidio culturale, educativo e relazionale, capace di generare coesione e sviluppo comunitario.

6.e – Attività di promozione interna ed esterna “Il tuo luogo del benessere”

La Fattoria di Alice, in quanto parco agricolo urbano, si configura come uno spazio polifunzionale dedicato al benessere della persona nella sua dimensione fisica, emotiva e relazionale. Nella pluralità dei suoi ambienti – aree verdi, orti sociali, spazi per il relax, zone dedicate ad attività sportive, yoga e meditazione – la Fattoria si propone come “luogo del benessere” a tutto tondo, aperto alla comunità e orientato alla promozione di stili di vita sani e sostenibili.

L'attività di promozione interna ed esterna è finalizzata a valorizzare questa identità attraverso una comunicazione continuativa e integrata. Il personale predispone periodicamente contenuti informativi e narrativi relativi agli eventi, ai progetti attivi, alle attività educative e inclusive, nonché alle opportunità di fruizione degli spazi. La comunicazione si realizza tramite il sito web e i canali social, attraverso testi, immagini, video, locandine e materiali grafici dedicati, con l'obiettivo di raccontare e condividere le esperienze vissute in Fattoria e rafforzarne la visibilità sul territorio. Le attività di comunicazione hanno anche una dimensione partecipativa: i visitatori sono invitati a lasciare traccia del proprio passaggio raccontando perché la Fattoria è stata il loro “luogo del benessere”. In uno spazio appositamente dedicato vengono raccolti messaggi, testimonianze, pensieri e piccoli manufatti, che contribuiscono a costruire una narrazione collettiva del Parco come spazio di cura, incontro e comunità.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALLE SEDI DI ACCOGLIENZA

6.a – Percorsi di educazione ambientale e agroalimentare

6.c – Agri-Camp (campi estivi)

6.d – Eventi in Fattoria

Attività realizzate esclusivamente nelle sedi di Viterbo e Montalto di Castro (codd. 193068 e 193071)

6.b – Percorsi di outdoor education

6.e – Attività di promozione interna ed esterna “Il tuo luogo del benessere”

Attività realizzate esclusivamente nella sede di Viterbo (cod. 193068)

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- cod. 193068 – Fattoria di Alice – Strada Tuscanese, 20 – 01100 Viterbo (VT)
- cod. 193069 – Fattoria sociale “Crocevia” – Via Cassia Cimina, 1485 – Loc. Procciaga – 01036 Nepi (VT)
- cod. 193071 – Fattoria sociale “Ortostorto” – Strada Bosco Cipolloni, 5 – Loc. Murelle – 01014 Montalto di Castro (VT)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero di operatori volontari da impiegare nel progetto: **6**

Distribuzione dei posti per sede:

- n. **2 posti** per la sede Fattoria di Alice – Viterbo (cod. 193068)
- n. **2 posti** per la sede Fattoria sociale “Crocevia” (193069)
- n. **2 posti** per la sede Fattoria sociale “Ortostorto” – Montalto di Castro (193071)

Per il presente progetto non sono previsti servizi ulteriori per gli operatori volontari (né vitto, né alloggio).

Ai candidati per il presente progetto non sono richiesti ulteriori requisiti oltre a quelli previsti dal decreto legislativo n. 40/2017. In relazione alla partecipazione di operatori volontari con minori opportunità (GMO), si anticipa altresì che il presente progetto prevede la riserva di **n. 3 posti per giovani con difficoltà economiche**, secondo quanto specificato nel successivo punto dedicato.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari: **25**

Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari: **5**

Gli operatori volontari sono tenuti:

- al rispetto del segreto professionale;
- a non divulgare le informazioni riguardanti l'utenza e l'ente attuatore;
- a mantenere un comportamento consono al contesto operativo;
- alla flessibilità di orario;
- a partecipare alle iniziative riguardanti il Servizio Civile Universale organizzate o promosse dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e/o dalle Regioni e Province Autonome, o sviluppate dagli Enti in collaborazione con le istituzioni suddette;
- alla disponibilità durante i periodi di chiusura del servizio – da concordare preventivamente con gli Enti Preposti e che potrebbero coincidere con il periodo delle vacanze estive (mese di agosto) e delle festività natalizie e pasquali, previa autorizzazione del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale – ad essere impiegati in altri servizi analoghi e/o in altre sedi, non necessariamente accreditate, per un periodo non superiore a sessanta giorni di servizio, ai sensi di quanto previsto dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale (DPCM 14/01/2019 del 12/12/2024 e s.m.i.);
- ad utilizzare i propri autoveicoli secondo le Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale (DPCM 14/01/2019 del 12/12/2024 e s.m.i.);
- a rendersi disponibili agli spostamenti in base alle esigenze di servizio;
- a partecipare a manifestazioni ed eventi collaterali previsti dalla programmazione delle attività.

Si specifica altresì che le sedi resteranno chiuse in occasione delle celebrazioni per i Santi Patroni nei diversi territori in cui i progetti saranno attuati. Nello specifico, per il presente progetto, nelle giornate seguenti: **3 settembre (Santa Rosa) per la sede di Viterbo; 24 e 25 agosto (SS. Tolomeo e Romano) per la sede di Nepi, 9 marzo (SS. Quirino e Candido) per la sede di Montalto di Castro.**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi/tirocini riconosciuti: **NO**, in quanto non esistono convenzioni attive per le pratiche di riconoscimento. Nonostante ciò, resta comunque ferma la possibilità di attivare la procedura anche mentre il progetto è in corso di svolgimento, su richiesta dell'OV/studente e a seguito di confronto tra quest'ultimo e il dipartimento universitario cui afferisce.

Le competenze acquisite dagli operatori volontari saranno valorizzate tramite **Attestato specifico da Ente terzo**. Ai sensi di quanto previsto dalla Circolare del 12 marzo 2025 recante “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione” e dell’“Avviso agli Enti di Servizio Civile Universale – Presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale specifici per il “servizio civile agricolo”, il “servizio civile ambientale per lo sviluppo sostenibile” e il “servizio civile digitale”, tale attività sarà svolta attraverso il contributo dell’Ente **TRASFORMAZIONE IMPRESA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA**, con sede in Roma, Via di Vigna Fabbri, 11 – C.F. 15481771002.



DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

All'interno del quadro progettuale di servizio civile il Consorzio Parsifal, in collaborazione con le proprie cooperative socie e associazioni partner, in qualità di Enti di accoglienza nonché titolari delle sedi di attuazione dei progetti medesimi, cerca di individuare tra i candidati in possesso dei requisiti generali del bando e quelli specifici eventualmente esplicitati all'interno dei singoli progetti, quei profili che, oltre a rispecchiare le caratteristiche specifiche del ruolo dell'operatore volontario del servizio civile universale, abbiano soprattutto le "potenzialità" per adattarsi al miglioramento continuo che caratterizza le realtà del Terzo settore e della cooperazione in particolare.

Il sistema di selezione del Consorzio Parsifal, muovendo dagli orientamenti del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, tiene conto delle esperienze pregresse dei candidati, dei titoli professionali e di altri elementi di valutazione relativamente al servizio civile che il Consorzio, da anni attivo nel settore, ha ritenuto di introdurre. Per questi ultimi, ispirandosi anche all'apposita modulistica predisposta dal DPGSCU, ha ritenuto di valutare il livello di conoscenza del progetto, la motivazione del candidato, la disponibilità rispetto alle condizioni richieste, la coerenza rispetto alla propria esperienza professionale e al proprio corso di studi per misurare il generale interesse per l'acquisizione di una particolare professionalità, il livello di consapevolezza rispetto all'esperienza di servizio civile in generale, i propri valori di riferimento, le proprie doti ed abilità umane.

Per fronteggiare particolari casi di emergenza e/o difficoltà logistiche e, in ogni caso, per favorire la massima partecipazione dei candidati anche a fronte di particolari necessità, il Consorzio potrà valutare la possibilità di svolgere la procedura di selezione qui descritta anche in modalità telematica, attraverso la piattaforma Zoom Cloud Meetings.

Gli strumenti utilizzati per la selezione sono:

- la valutazione del curriculum e/o dei titoli, conoscenze ed esperienze dichiarati nella domanda di partecipazione;
- un questionario conoscitivo, utile soprattutto nel caso in cui si rendesse necessaria, per una compiuta valutazione del punto a), l'integrazione o la miglior specifica delle dichiarazioni presenti in domanda, somministrato a tutti i candidati;
- un colloquio conoscitivo per tutti i candidati.

La commissione che conduce la procedura di selezione valuta per ciascun candidato quanto dichiarato in sede di presentazione della domanda e nel questionario conoscitivo alla luce dei criteri di seguito esplicitati e il successivo colloquio conoscitivo riportando i risultati della valutazione sulla modulistica appositamente predisposta.

La selezione attraverso i questionari terrà conto dei seguenti indicatori:

- Titoli di studio: max 15 punti
- Titoli professionali: max 5 punti
- Precedenti esperienze: max 10 punti
- Altre conoscenze/competenze: max 10 punti
- Altre informazioni a scopo conoscitivo: nessun punteggio.

Con il questionario il candidato potrà dunque maturare un punteggio massimo pari a 40 punti.

Alla prova scritta seguirà, nell'ambito di una contestuale e/o successiva sessione di selezione, un colloquio alla presenza della medesima commissione nel quale sarà valutata, con un punteggio max di 70 punti, la generale idoneità del candidato allo svolgimento del servizio civile in relazione alle specificità del progetto prescelto (per quanto riguarda, dunque, obiettivi e attività progettuali; acquisizione di abilità e competenze specifiche; specificità e caratteristiche del servizio sede di attuazione del progetto).

Il punteggio massimo raggiungibile al termine delle due prove è pertanto 110 punti.

Il Consorzio Parsifal favorirà la massima partecipazione di tutti i candidati alla selezione, ma non sarà considerato idoneo il candidato che al termine della selezione non avrà raggiunto il punteggio minimo di 30 punti. Non saranno ammessi alla selezione coloro che non rispetteranno i requisiti previsti dal bando.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale è articolata in **30 ore complessive**, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, dal Sistema accreditato dell'Ente e dalle specifiche previste dall'accordo di co-programmazione allegato al programma di cui il progetto fa parte.

I corsi di formazione generale sono organizzati su base territoriale, almeno provinciale, con gruppi di operatori volontari impiegati nei progetti attivi nei diversi territori. Gli operatori volontari dovranno, dunque, partecipare alla formazione esclusivamente nella/e sede/i loro geograficamente più vicina/e, come sarà successivamente indicato dall'Ente.

Le sedi di realizzazione dei Corsi di Formazione Generale saranno le seguenti:

- PARSIFAL – Aula Formazione – Viale G. Mazzini, 25-33 – 03100 Frosinone (FR);
- Trasformazione Impresa sociale ARL – Aula Formazione – Via di Vigna Fabbri, 11 – 00179 Roma (RM);
- Coop. ALICENOVA – Aula Formazione – Via Sandro Pertini, 16-18 – 01100 Viterbo (VT);
- Coop. ALICENOVA – Aula Formazione – Strada vicinale di Scorticagatti, 73/75 – 01016 Tarquinia (VT).

Tecniche e metodologie formative

Secondo quanto previsto dal Decreto citato e dal sistema accreditato, la formazione è organizzata e condotta affinché ogni operatore volontario segua un percorso didattico all'interno di ambienti volti a far leva sul contributo personale del singolo partecipante e sul fatto che il gruppo rappresenta uno strumento per condividere il senso e gli scopi comuni dell'esperienza di servizio civile, risultando così efficace ai fini della realizzazione del progetto e della crescita personale dell'operatore volontario.

Il percorso formativo prevede il collegamento concettuale dei contenuti – anch'essi ripresi e trattati così come previsti nell'Allegato 1 delle Linee guida vigenti – tra loro, con lo scopo di costruire nell'operatore volontario la forte consapevolezza di tutti gli aspetti del senso del servizio civile e dei legami tra essi sottesi: dagli aspetti valoriali, ai principi costituzionali, all'evoluzione storica delle diverse esperienze, fino alla variegata articolazione e alle ricadute pratiche, nella vita quotidiana, delle forme di cittadinanza e partecipazione attiva.

La metodologia didattica è un fattore importante per il coinvolgimento degli operatori volontari ed è pertanto poco direttiva, prevedendo invece un elevato grado di interazione per facilitare l'apprendimento tramite esperienza diretta. Ma affinché tale metodologia si realizzi è necessario che tutti gli operatori volontari siano coinvolti nelle attività. È questo un compito fondamentale richiesto al formatore e/o all'esperto: la capacità di gestire gli spazi e i tempi in modo che tutti possano apportare il proprio contributo al lavoro che il gruppo è chiamato a realizzare.

All'interno dei corsi saranno utilizzate tre metodologie:

- ***Lezione frontale (lezioni, filmati, testimonianze) – 40% del totale del monte ore.*** La lezione frontale o l'attività di aula più tradizionale è limitata ai casi ove risulti effettivamente, per le caratteristiche dei contenuti da trattare, il miglior metodo di apprendimento. Anche in questo caso viene comunque utilizzata una forma di lezione basata sulla partecipazione attiva dell'operatore volontario e sulla didattica per problemi e l'apprendimento per scoperta.
- ***Dinamiche non formali - 40% del totale del monte ore.*** Tali dinamiche sono orientate al coinvolgimento diretto dei volontari tramite lavori creativi, discussioni di gruppo, brain storming, analisi dei casi, role playing, letture e discussioni guidate, simulazioni. L'utilizzo di metodi attivi è fondamentale per stimolare le dinamiche di gruppo, facilitare l'utilizzo delle risorse interne ad esso e, di conseguenza, i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze partono dai saperi dei singoli individui e del gruppo per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.
- ***Formazione a distanza (FAD) – 20% del totale del monte ore.*** Per questo tipo di formazione la modalità prescelta è sempre quella sincrona attraverso idonee piattaforme quali Zoom Cloud Meetings o similari, ma potrà essere utilizzata anche una piattaforma e-learning Moodle, per approfondire le tematiche già affrontate nelle lezioni in presenza attraverso l'uso di materiali multimediali (slide, video, siti internet dedicati). Agli operatori volontari è inoltre consentito di interagire tra loro e con i formatori/esperti tramite forum e posta elettronica.

Ai sensi di quanto previsto dalle Linee guida e della Circolare del 12 marzo 2025 recante “*Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – Criteri e*

modalità di valutazione”, si prevede l'utilizzo facoltativo della FAD, anche nella modalità totalmente asincrona, per lo svolgimento dei corsi di formazione generale nei casi di seguito dettagliati:

- per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione generale (considerando causali ammissibili: permessi straordinari; assenze per malattia; astensione per maternità);
- per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti.

Come specificato anche nel punto dedicato nel Sistema unico – Helios, solo nel caso in cui si verificassero condizioni emergenziali e/o momentanei impedimenti al regolare svolgimento dei corsi in presenza, sarà valutata l'erogazione parziale, fino a un massimo del 50% del monte ore complessivo dedicato alla formazione generale (15 ore su 30, come da Sistema S/FORM) in modalità online sincrona (mediante idonee piattaforme quali Zoom Cloud Meetings o similari). Qualora si rendesse necessario optare per l'erogazione online secondo la formula appena descritta, sarà data tempestiva comunicazione al DPGSCU.

Le 30 ore di formazione generale saranno in ogni caso erogate ai volontari entro e non oltre 180 giorni dall'avvio del progetto stesso. Al fine di consentire la verifica da parte del Dipartimento del rispetto della normativa vigente e di quanto dichiarato nel progetto, sarà predisposto un Registro della formazione generale contenente:

- luogo di svolgimento dei corsi di formazione generale, date e orari delle lezioni;
- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti e relative motivazioni, controfirma del formatore e degli eventuali esperti presenti in aula, oppure, nel caso della FAD, apposito LOG presenze e dichiarazione formatore;
- indicazione delle tematiche trattate e delle metodologie utilizzate;
- Copia del Modulo F e dell'Allegato 1 (e relativo elenco spese sostenute).

Il Registro della formazione generale sarà conservato presso le sedi di attuazione dei progetti sottoforma di copia digitale e in originale presso la sede legale dell'Ente, fino al termine dei progetti e per almeno due anni dal termine degli stessi.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Le sedi di realizzazione dei Corsi di Formazione specifica saranno le seguenti:

- PARSIFAL – Aula Formazione – Viale G. Mazzini, 25-33 – 03100 Frosinone (FR);
- Coop. ALICENOVA – Aula Formazione – Via Sandro Pertini, 16-18 – 01100 Viterbo (VT);
- Coop. ALICENOVA – Aula Formazione – Strada vicinale di Scorticagatti, 73/75 – 01016 Tarquinia (VT);
- Fattoria di Alice – Strada Tuscanese, 20 – 01100 Viterbo (VT);
- Fattoria Ortostorto – Strada bosco cipolloni, 5 – 01014 Montalto di Castro (VT);
- Fattoria Crocevia - Via Cassia Cimina Loc. Procciaga 1485 – 01036 Nepi (VT).

Tecniche e metodologie formative

Le metodologie didattiche utilizzate da Parsifal si ispirano al metodo dell'Action Learning (imparare facendo) ed ai principi educativi dell'educazione attiva, sono coerenti con i contenuti dei moduli affrontati, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli operatori volontari.

Obiettivo di tale metodo formativo è non solo la trasmissione di conoscenze, ma la facilitazione del loro trasferimento nella pratica operativa e quindi la riorganizzazione delle competenze dell'operatore volontario. Tale metodologia è adatta per fornire al gruppo degli operatori volontari quella capacità di auto-apprendimento necessaria per affrontare la complessità che caratterizza i contesti operativi dei servizi in cui operano e che si manifesta in:

- utenza diversificata sul piano socio-culturale, con bisogni complessi e multidimensionali, spesso caratterizzata da atteggiamenti poco partecipativi se non conflittuali;
- ambiente esterno di riferimento caratterizzato dalla necessità di interazione e comunicazione con molteplici soggetti istituzionali e da una complessità procedurale e normativa;
- gruppo di lavoro multi-professionale che presenta differenti background formativi e differenti quadri teorici e metodologici di riferimento.

Attraverso il metodo dell'imparare facendo gli operatori volontari imparano ad agire efficacemente partendo dall'analisi e dall'interpretazione delle loro esperienze passate, con l'obiettivo di identificare il processo che ha generato l'apprendimento. La sola esperienza nel risolvere i problemi, infatti, non conduce all'apprendimento. Perché ci sia apprendimento c'è bisogno di riflettere su tale esperienza,

per identificare esattamente che cosa abbiamo imparato, per interiorizzare gli insegnamenti e ideare piani d'azione utili ad affrontare nuove e diverse situazioni.

Infatti, se quello a cui puntiamo è che i giovani operatori volontari del servizio civile diventino cittadini attivi, partecipi alle pratiche di una comunità ampia, all'interno della quale confrontarsi democraticamente per risolvere problemi, costruendo nuova conoscenza, se questo è il nostro fine, allora il mezzo non può essere che un'altra comunità più piccola, che vive allo stesso modo, attraverso la partecipazione di tutti, il confronto e la costruzione di conoscenza.

Seguendo il paradigma pedagogico deweyano, ci deve essere continuità tra fini e mezzi, tra esperienza di cittadino e di servizio civile. Il corso di formazione specifica è una palestra per il servizio civile e il servizio civile è una palestra per la cittadinanza attiva, la democrazia partecipata. Ecco perché è importante iniziare sin dal corso di formazione attraverso la costituzione di una piccola comunità democratica, fatta di partecipazione attiva e costruzione di conoscenza nella risoluzione di problemi. A tale scopo, all'interno dei corsi, i formatori prevedranno dei momenti d'interazione con l'aula per lasciare spazio a riflessioni e bisogni di chiarimento degli operatori volontari, proponendo stimoli strutturati come domande, spunti problematici, situazioni o mini casi sui quali discutere.

La metodologia privilegiata – con la medesima scansione utilizzata per la formazione generale: 40% lezione formale; 40% dinamiche non formali; 20% FAD – è imperniata sul lavoro di gruppo dei formatori e degli operatori volontari, permettendo l'integrazione delle diverse e delle singole esperienze, nella prospettiva di una formazione globale della persona.

Una particolare attenzione viene data alla costituzione di un contesto stimolante e accogliente che offra spazi per la creatività e la rielaborazione delle proprie e altrui esperienze di vita al fine di:

- migliorare le capacità di apprendimento
- sviluppare capacità di analisi
- sviluppare la capacità di lavorare in gruppo
- lavorare per progetti
- migliorare abilità comunicative e relazionali
- valorizzare le conoscenze già esistenti ma ancora implicite.

Ai sensi di quanto previsto dalle Linee guida e della Circolare del 12 marzo 2025 recante “*Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – Criteri e modalità di valutazione*”, si prevede l'utilizzo facoltativo della FAD, anche nella modalità totalmente asincrona, per lo svolgimento dei corsi di formazione specifica nei casi di seguito dettagliati:

- per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione specifica (considerando causali ammissibili: permessi straordinari; assenze per malattia; astensione per maternità);
- per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti;
- per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli OV nei progetti di Servizio civile universale.

Per quanto riguarda il presente progetto le tecniche e metodologie sopra elencate andranno naturalmente a intersecarsi e ad adattarsi – sia nell'articolazione delle diverse metodologie, sia nei contenuti – rispetto alle indicazioni contenute nel *Programma quadro del “Servizio civile agricolo”*, ovvero il Percorso di formazione delle competenze per i giovani volontari a cura del DPGSCU e del MASAF (38 ore da erogarsi a distanza + servizio di FAQ).

Le 75 ore di formazione specifica saranno in ogni caso erogate ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso. Al fine di consentire la verifica da parte del Dipartimento del rispetto della normativa vigente e di quanto dichiarato nel progetto, sarà predisposto un Registro della formazione specifica contenente:

- luogo di svolgimento del/dei corso/i di formazione specifica, date e orari delle lezioni;
- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti e relative motivazioni, controfirma del formatore e degli eventuali esperti presenti in aula, oppure, nel caso della FAD, apposito LOG presenze e dichiarazione formatore;
- documentazione pertinente le 38 ore di percorso di formazione delle competenze per i giovani volontari a cura del DPGSCU e del MASAF;
- indicazione delle tematiche trattate e delle metodologie utilizzate.

Il Registro della formazione specifica sarà conservato presso le sedi di attuazione dei progetti sotto forma di copia digitale e in originale presso la sede legale dell'Ente, fino al termine dei progetti e per almeno due anni dal termine degli stessi.

Contenuti della formazione

Il Corso di Formazione Specifica è costruito intorno agli obiettivi e alle attività previste all'interno del progetto e sarà articolato in 75 ore complessive da erogare entro 90 giorni dall'avvio del progetto. La struttura modulare del corso integra le indicazioni contenute nel *Programma quadro del "Servizio civile agricolo"* e le specificità del presente progetto, pertanto si articola come di seguito dettagliato.

38 delle 75 ore di formazione specifica sono dedicate al *Percorso di formazione delle competenze per i giovani volontari a cura del DPGSCU e del MASAF*, articolato nel modo seguente:

- percorso online di formazione tramite seminari interattivi divisi per le aree tematiche oggetto del Programma quadro (8 ore);
- moduli online di autoapprendimento sulle tematiche oggetto del Programma quadro (circa 30 ore);
- servizio di FAQ dedicate ai volontari e vertenti sulle specifiche materie dei progetti approvati.

Le **restanti 37 ore di formazione specifica** sono curate dall'ente proponente il presente progetto, unitamente all'ente di accoglienza titolare delle sedi di attuazione, e prevedono momenti formativi diversificati durante i quali gli operatori volontari conosceranno nel dettaglio la realtà progettuale che li coinvolgerà, i suoi servizi, la sua organizzazione interna e la sua relazione con il territorio. Essi acquisiranno anche le nozioni basilari inerenti il ruolo e la deontologia dell'operatore sociale e gli aspetti psico-relazionali salienti agiti nel lavoro di assistenza e riabilitazione, a cominciare dalle dinamiche di complementarietà della relazione d'aiuto fra due persone di cui una si trovi in condizioni di sofferenza/confusione/conflitto/disabilità, e un'altra invece dotata di adattamento/competenza/abilità, allo scopo di far sì che gli operatori volontari abbiano gli strumenti per poter impostare un'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti che siano in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'utente e che, come step successivo, siano improntati a favorire un percorso di vita il più possibile inclusivo e variegato. Un ulteriore modulo prevede infine che gli operatori volontari conoscano e intendano i propri compiti in materia di salute e sicurezza (D. Lgs. 81/2008).

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SCAG - SEMI DI AUTONOMIA: COLTIVARE INCLUSIONE AL SERVIZIO DELLA FRAGILITÀ (PMCSU0034225040050NMTX)

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3 - *Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età*

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Ambito I - *Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale*

Ulteriori misure previste:

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

Numero volontari GMO: **3**

Distribuzione dei posti GMO per sede:

- n. **1 posto** per la sede Fattoria di Alice – Viterbo (cod. 193068)
- n. **1 posto** per la sede Fattoria sociale "Crocevia" (193069)
- n. **1 posto** per la sede Fattoria sociale "Ortostorto" – Montalto di Castro (193071)

Descrizione tipologia GMO: **Difficoltà economiche**

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata: **Attestazione ISEE in corso di validità**

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: **No**

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

- Diffusione tramite il sito, le pagine social del Consorzio Parsifal e della cooperativa ente di accoglienza, invio comunicazioni tramite applicazioni di messaggistica istantanea e posta elettronica dedicata;
- Creazione e diffusione di materiali promozionali ad hoc per quanto riguarda le misure aggiuntive per giovani con minori opportunità;
- Webinar e/o eventi territoriali in presenza per la promozione dei progetti di servizio civile, con focus specifico sulle misure aggiuntive per giovani con minori opportunità;
- Comunicazione e consegna locandina/pieghevole agli uffici territoriali dei servizi sociali, uffici di piano, Informagiovani, scuole, associazioni territoriali;
- Incontri rivolti alle famiglie, agli operatori e alle persone potenzialmente interessate (in presenza o a distanza, in base alle disponibilità di spazi e alla dislocazione geografica degli interessati),
- Colloqui individuali di presentazione del progetto alle persone potenzialmente interessate;
- Sportello, in sede e in forma telematica, per l'orientamento nella fase di scelta e prima conoscenza del progetto, supporto nella produzione della documentazione necessaria (curriculum, SPID etc.), di creazione delle credenziali, di lettura del bando e individuazione dei requisiti, di inserimento della domanda.

Secondo quanto previsto dall'Accordo di coprogrammazione legato al Programma di intervento di cui il presente progetto fa parte, le azioni di sensibilizzazione saranno attuate in maniera congiunta dagli enti coprogrammanti, al fine di meglio intercettare anche i giovani con minori opportunità e di favorirne la più ampia partecipazione.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: proponiamo un aumento del numero dei momenti di confronto e verifica previsti dal sistema di monitoraggio accreditato, allo scopo di intensificare e guidare in maniera più mirata l'affiancamento degli operatori volontari con minori opportunità e di rilevare eventuali criticità nel percorso. Tale incremento si sostanzierà dunque in un incontro trimestrale aggiuntivo dedicato ai giovani con minori opportunità, alla presenza dell'OLP e dei Referenti di Area del Consorzio Parsifal e delle cooperative enti di accoglienza del progetto che si occupano di progetti di inclusione sociale e delle misure di sostegno delle fragilità economiche. Durante questo incontro sarà dedicato un focus anche agli strumenti di sostegno al reddito previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti e alle modalità di accesso ai medesimi.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

Ore dedicate al tutoraggio: 22 ore, di cui 18 da destinare ad attività collettive; 4 per attività individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il percorso di tutoraggio si svolge durante l'ultimo trimestre di servizio civile ed è un supporto utile agli operatori volontari in cui riflettere e trarre un bilancio delle competenze acquisite, per riorientarsi efficacemente nel mondo del lavoro. Il 50% delle attività di tutoraggio potrà essere erogato in modalità online, con la presenza del tutor di aula e la possibilità degli operatori volontari di una partecipazione attiva alle sessioni di tutoraggio. Per le attività di tutoraggio in presenza, gli OV saranno assegnati alla sede di realizzazione del tutoraggio più vicina territorialmente alla sede di svolgimento del progetto, per ridurre gli spostamenti e garantire la partecipazione di tutti alle attività. Il tutoraggio avrà una durata complessiva di 22 ore, di cui 16 attività collettive, 4 individuali e 2 di attività opzionale, con la seguente articolazione:

1. Bilancio dell'Esperienza- BDE - Modalità: gruppo - Durata: 4 ore
2. Job "Competenze e lavoro" - Modalità: gruppo - Durata: 4 ore
3. Job "La candidatura e la selezione" - Modalità: gruppo - Durata: 4 ore
4. Job "La ricerca del lavoro" - Modalità: gruppo - Durata: 4 ore
5. Consulenza Orientativa "Il mio CV + Ricerca assistita" - Modalità: individuale - Durata: 4 ore
6. Seminari e appuntamenti informativi (attività opzionale) - Modalità: Gruppo - Durata: 2 ore

L'intero percorso formativo verrà realizzato privilegiando una metodologia attiva che favorisca il coinvolgimento dei volontari, non solo in lezioni frontali ma anche con dinamiche non formali, lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e momenti di dibattito. Le metodologie didattiche

impiegate seguono l'approccio dell'apprendimento attivo e dei piccoli gruppi di lavoro. Pertanto, la metodologia didattica prevalente sarà quella basata sul modello del cooperative-Learning (lavoro in team, capacità di risoluzione dei problemi, abilità di relazione e comunicazione efficace).

In linea con le disposizioni del Dipartimento, parte del tutoraggio sarà svolto in presenza e parte del percorso sarà svolto a distanza, con l'utilizzo di Piattaforme e metodologie interattive che consentano il confronto e il coinvolgimento dei partecipanti (attività in "stanze virtuali", proiezione slide/video o ricerche web con schermo condiviso che permettono un buon livello di interazione con il gruppo).

Il tutoraggio sarà anche funzionale per integrare l'orientamento al lavoro con il percorso di attestazione specifica delle competenze rilasciata da ente terzo.

Attività obbligatorie:

1. Bilancio dell'Esperienza - BDE

Modalità: gruppo

Durata: 4 ore

- Introduzione al percorso di tutoraggio e al concetto di competenza
- Rilettura e valutazione dell'esperienza, descrizione attività svolte e individuazione delle competenze sviluppate

2. Job "Competenze e lavoro"

Modalità: gruppo

Durata: 4 ore

- Definizione di competenza;
- Le competenze trasversali/soft skills; Illustrazione delle principali competenze trasversali e correlazione al mondo del lavoro;
- Competenze acquisite/rafforzate durante l'esperienza SCU

3. Job "La candidatura e la selezione"

Modalità: gruppo

Durata: 4 ore

- La costruzione di un'auto-presentazione efficace
- Le "regole" fondamentali per affrontare efficacemente un colloquio di selezione
- Ridefinizione degli obiettivi professionali e costruzione di uno o più piani di azione coerenti

4. Job "La ricerca del lavoro"

Modalità: gruppo

Durata: 4 ore

- Il valore del lavoro
- Le strategie e i canali della ricerca: servizi a supporto (Il Centro per l'impiego e i Servizi per il lavoro), fonti (giornali, quotidiani, riviste specializzate sul lavoro, web, social network), ricerca on line assistita (Lettura e la valutazione delle offerte di lavoro), Identificazione Centro per l'Impiego o Agenzie per i Servizi al Lavoro (contatto telefonico, mail, compilazione aree riservate portali dedicati).
- Tipologie di contratto

5. Consulenza Orientativa "Il mio CV + Ricerca assistita"

Modalità: individuale

Durata: 4 ore

- Il curriculum e la lettera di accompagnamento
- Aggiornamento e/o stesura del CV

6. Seminari e appuntamenti informativi (attività opzionale)

Modalità: Gruppo

Durata: 2 ore

- Seminario "Le figure professionali nel mondo dell'agricoltura sociale" (2 ore)

Attività opzionali:

Seminario formativo-informativo collettivo: "Le figure professionali nel mondo dell'agricoltura sociale" (2 ore)

Scopo del seminario è offrire agli operatori volontari una panoramica strutturata e concreta sulle principali figure professionali che operano nell'ambito dell'agricoltura sociale, mettendo in luce competenze, ruoli, responsabilità e opportunità occupazionali connesse a questo settore in forte



crescita. Il seminario intende favorire una maggiore consapevolezza rispetto alle possibili traiettorie professionali che intrecciano agricoltura, inclusione sociale, educazione, welfare di comunità e sostenibilità, valorizzando il carattere multidisciplinare dell'agricoltura sociale e il suo inserimento nel più ampio contesto del Terzo settore e dell'economia sociale. L'attività, a chiusura del percorso coprogettato e attuato congiuntamente dagli enti co-programmanti, costituisce un'occasione di orientamento e crescita personale e professionale per i volontari, in linea con gli standard qualitativi previsti dal programma.

Metodologie

Lezione in modalità online sincrona, momenti di confronto guidato, analisi di esempi e brevi casi studio; il materiale utilizzato sarà reso disponibile ai partecipanti tramite invio via e-mail e/o condivisione su apposito spazio cloud.

Argomenti

- Le principali figure professionali coinvolte nell'agricoltura sociale: ruoli agricoli, educativi, sociali e gestionali;
- Competenze trasversali e specifiche richieste nel settore;
- Modelli organizzativi e contesti lavorativi (aziende agricole, cooperative sociali, enti del Terzo settore);
- Opportunità occupazionali e prospettive di inserimento lavorativo;
- Testimonianze ed esempi di esperienze professionali in agricoltura sociale.